Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppefg@pec.it e-mail:g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppefoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R – CM FG1A08000B

Piano Formazione docenti

per l' a.s. 2016/17

inserito nel PTOF 2016/19

Prima parte

Premessa:

dal RAV alla didattica inclusiva

Camilla Fiadino

PREMESSA

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

Grazie ad un'esperienza pluriennale nella stessa scuola, le docenti ritengono di essere in grado di progettare, verificare, valutare in modo più che sufficiente percorsi formativi adeguati alle esigenze degli alunni. Tuttavia, non nascondono la necessità di affinare la competenza ad una progettazione ancora più personalizzata e curvata sulle esigenze di un'utenza molto complessa.

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

I problemi nascono per la presenza di alunni assegnati alla casa famiglia dal tribunale di minori. In questi casi, l'assenza delle famiglie, unitamente alla situazione psicologica difficile presentata da questi alunni, complicano e rendono molto difficoltosa l'opera delle docenti che, tuttavia, cercano in ogni modo di farvi fronte, anche con l'aiuto delle religiose che seguono i ragazzi in orario non scolastico.

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

La priorità che la scuola si pone riguarda i risultati scolastici in relazione agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) così numerosi nella nostra realtà scolastica:

1. **acquisizione delle competenze minime di base in Italiano e Matematica;**
2. **Inclusione e perfetta integrazione nella classe di appartenenza e nell'intera comunità scolastica.**

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

La scelta della priorità deriva da diverse motivazioni. La prima è connessa alla presenza massiccia nella nostra realtà scolastica di alunni che presentano problematiche psico-sociali, dovute a situazioni di disagio socio-economico e familiari. Alcuni di essi, infatti, vivono in ambienti (container abitativi) posti nella periferia della città, poco consoni sia dal punto di vista igienico-sanitario che etico. Altri sono stati allontanati dalle famiglie di origine e, dopo dolorose peregrinazioni, affidati dal tribunale alla nostra struttura. Questi ragazzi necessitano di attenzioni particolari, sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista scolastico.

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

Inclusione e differenziazione

1. conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica;

2. finalizzare le attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES.

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

Le strategie che intendiamo usare sono le seguenti:

1. in classe: tutoring da parte di uno o più compagni, assegnazione di compiti di responsabilità, ecc...;

2. fuori della classe, in gruppi eterogenei di classi diverse (due volte la settimana per due ore): peer to peer, interventi individualizzati da parte religiose e volontarie esperte, utilizzo di tecnologie e materiali strutturati per l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze in Italiano e Matematica.

dal RAV (Rapporto di Autovalutazione 2014/15

Sulla base dei risultati di esperienze pregresse, riteniamo che i ragazzi BES abbiano bisogno, per un verso, di sentirsi parte della classe di appartenenza, per l'altro di colmare quelle lacune (es: lettura spedita, comprensione del testo, quattro operazioni, tabelline, ecc...) che tendono ad allontanarli sempre più dal contesto e dai compagni. Perciò è necessario, a nostro avviso, farli sentire partecipi della vita di classe, ma anche supportati ed incoraggiati negli apprendimenti. L'insegnante di classe prevalente può agevolmente far fronte alla prima necessità, ma incontra grandi difficoltà per la seconda.

Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppefg@pec.it e-mail:g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppefoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R – CM FG1A08000B

Formazione docenti

Settembre 2016

Alunni con BES:

Conoscere per intervenire

1.Scoprire i Bisogni Educativi Speciali

Camilla Fiadino

I Bisogni Educativi Speciali secondo l'ICF:
un nuovo approccio di individuazione precoce delle difficoltà

ICF

Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

(*International Classification of Functioning, Disability and Health*)

O.M.S.
Organizzazione Mondiale della Sanità

Bisogni Educativi Speciali

"Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico, che risulta tale anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo e che necessita di educazione speciale individualizzata".

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si arricchiscono, diventano più complessi a causa di un funzionamento educativo-apprenditivo problematico.

DALLA VISONE GLOBALE DELLA SALUTE E DAL FUNZIONAMENTO UMANO INTRODOTTA DAL SISTEMA ICF DELL' OMS POSSIAMO IDENTIFICARE ALCUNE ORIGINI E INTRECCI DEI "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"

Condizioni fisiche

Bisogni Educativi Speciali da "CONDIZIONI FISICHE " difficili:

- ospedalizzazioni
- malattie acute/croniche (diabete, allergie, ecc.)
- lesioni
- fragilità
- anomalie cromosomiche
- ecc.

Condizioni fisiche
Contesto ambientale

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei " FATTORI CONTESTUALI AMBIENTALI":

- famiglia problematica
- pregiudizi ed ostilità culturali
- difficoltà socioeconomiche
- ambienti deprivati/devianti
- scarsità di servizi
- scarsa preparazione/disponibilità degli insegnanti
- materiali di apprendimento inadeguati.
- ecc. ecc.

Condizioni fisiche
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da ostacoli presenti nei " FATTORI CONTESTUALI PERSONALI ":

- problemi emozionali
- problemi comportamentali
- scarsa autostima
- scarsa autoefficacia
- stili attributivi distorti
- scarsa motivazione
- difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé
- ecc.

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da menomazioni nelle " STRUTTURE CORPOREE ":

- mancanza di arti
- mancanza o anomalie in varie parti anatomiche
- altre anomalie strutturali

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Funzioni corporee
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da deficit nelle " FUNZIONI CORPOREE ":

- difficoltà cognitive (attenzione, memoria, ecc.)
- difficoltà sensoriali
- difficoltà motorie
- ecc.

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Funzioni corporee
Attività personali
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà nelle " ATTIVITA' PERSONALI ", cioè scarse capacità di:

- apprendimento
- applicazione delle conoscenze
- pianificazione delle azioni
- autoregolazione
- comunicazione/linguaggi
- interazione/relazione
- autonomia personale/sociale
- ecc.

Condizioni fisiche
Strutture corporee
Funzioni corporee
Attività personali
Partecipazione sociale
Contesto ambientale
Contesto personale

Bisogni Educativi Speciali da difficoltà od ostacoli nella " PARTECIPAZIONE SOCIALE":

- difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti dell'istruzione (integrazione nelle attività scolastiche)

- difficoltà nel rivestire i vari ruoli nei contesti della vita extrascolastica e di comunità

Categorie di risorse:

1. Organizzazione scolastica generale
2. Spazi e architettura
3. Sensibilizzazione generale
4. Alleanze extrascolastiche
5. Formazione e aggiornamento
6. Documentazione

7. Didattica comune

8. Percorsi educativi e relazionali comuni

9. Didattica individuale

10. Percorsi educativi e relazionali individuali

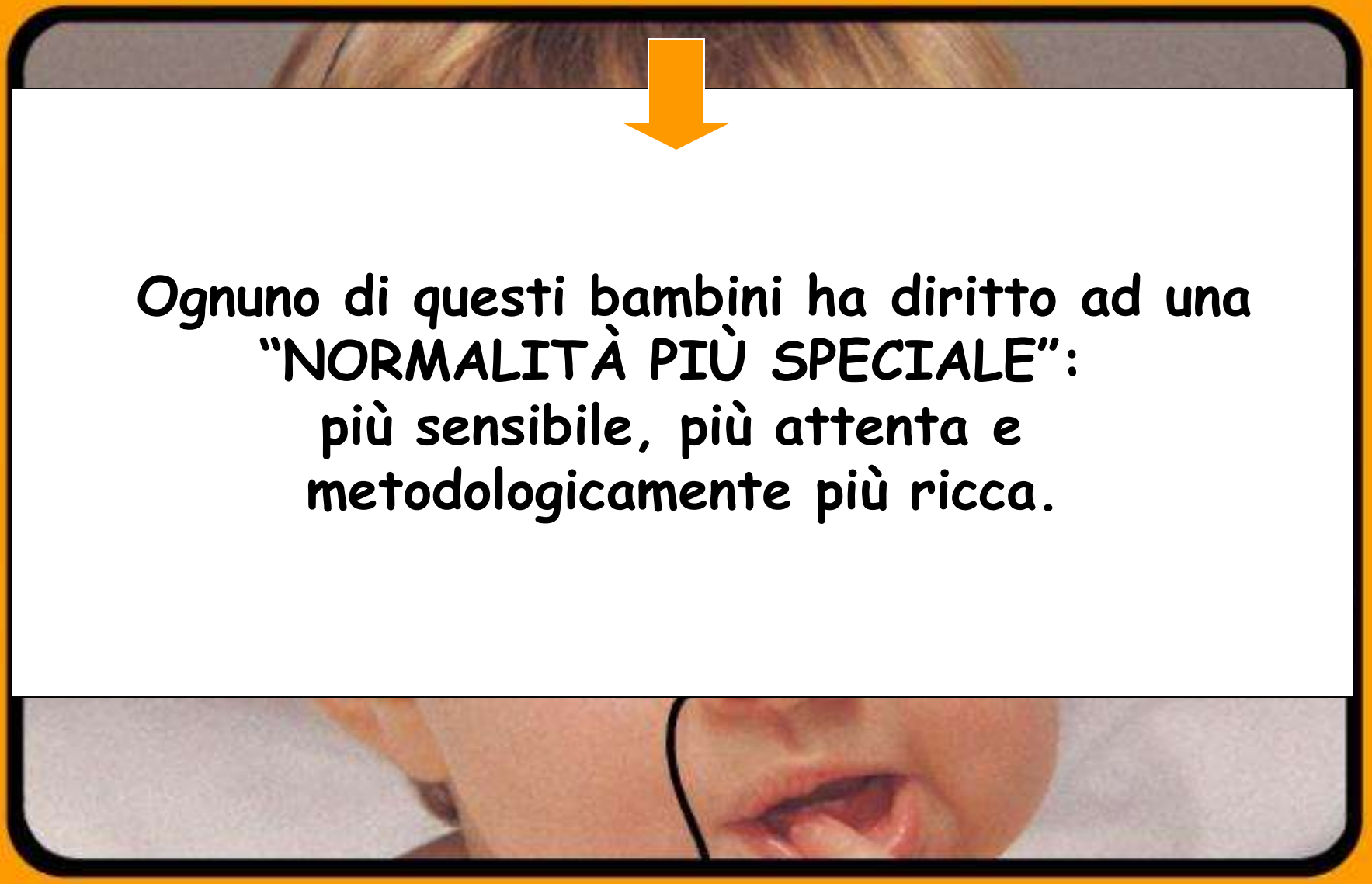
11. Ausili, tecnologie e materiali speciali

12. Interventi di assistenza e di aiuto personale

13. Interventi riabilitativi

14. Interventi sanitari e terapeutici

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI = situazioni varie, di diverse origini, anche transitorie.



Ognuno di questi bambini ha diritto ad una "NORMALITÀ PIÙ SPECIALE": più sensibile, più attenta e metodologicamente più ricca.

Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppefg@pec.it e-mail:g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppefoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R – CM FG1A08000B

Formazione docenti

Settembre 2016

Alunni con BES:

Conoscere per intervenire

2.Identificare, diagnosticare, certificare

Camilla Fiadino

Direttiva Miur del 27 dicembre 2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

Indicazioni operative

Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un **contesto sempre più variegato**, dove la discriminante tradizionale (alunni con disabilità /alunni senza disabilità) non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning,* Classificazione Internazionale Funzionamento, Disabilità e salute) dell'OMS, che **considera la persona nella sua totalità**, **in una prospettiva bio-psico-sociale.**

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Dunque…

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di ***speciale attenzione*** per una varietà di ragioni:

- svantaggio sociale e culturale

- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici

- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi euroPDP: *Special Educational Needs*).

In essa sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. **quella della disabilità**
2. **quella dei disturbi evolutivi specifici**
3. **quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

“Disturbi evolutivi specifici”

Essi comprendono, oltre ai **DSA**, anche i
deficit del linguaggio,
delle abilità non verbali,
della coordinazione motoria,
ricomprendendo, per la comune origine nell’età evolutiva, anche **quelli dell’attenzione** e **dell’iperattività (A.D.H.D.)**,
mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei **disturbi evolutivi specifici**, **non vengono e non possono venir certificate ai sensi della Legge n. 104/92, non dando** conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'**insegnante per il sostegno**.

La **Legge n. 170/2010**, in tal senso, rappresenta un punto di svolta poiché apre un **diverso canale di cura educativa**, concretizzando i principi di **personalizzazione dei percorsi di studio** enunciati nella **Legge n. 53/2003**, nella prospettiva della **"presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare** e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Adozione di strategie di intervento per i BES

È evidente la necessità di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale o anche riferito a tutti gli alunni della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Adozione di strategie di intervento per i BES

Le scuole, con determinazioni assunte dai **Consigli di classe**, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi **per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali** degli **strumenti compensativi** e delle **misure dispensative** previste dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

PDP

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di **definire, monitorare e documentare**, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare un contenzioso.

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

specifica che

La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- **svantaggio sociale e culturale,**
- **disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,**
- **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

e prefigura:

- **l’attivazione del Gruppo di lavoro e di studio d’Istituto che assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI), con il precipuo compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)**

- **l’inserimento nel P.O.F. della scuola di un concreto impegno programmatico per l’inclusione**

Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppefg@pec.it e-mail:g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppefoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R – CM FG1A08000B

Formazione docenti

settembre 2016

Alunni con BES:

Conoscere per intervenire

3. Organizzarsi, accogliere, personalizzare, valutare

Camilla Fiadino

COMPITI DELLA SCUOLA

Gli strumenti per l'inclusione

- Team docenti
- Consiglio di Classe
- Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Piano annuale per l'inclusione (PAI)
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

«Le scuole, con determinazioni **assunte dai Consigli di classe,** risultanti dall'esame della **documentazione clinica** presentata dalle famiglie e sulla base di **considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico** possono avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli **strumenti compensativi** e delle **misure dispensative** previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010

(DM 5669/2011 descritte nelle allegate " Linee guida")

Viene resa obbligatoria la formulazione di un Piano Didattico Personalizzato in forza della Legge 53/03.

Viene reso **necessario** il
patto di corresponsabilità educativa

IL RUOLO DEL TEAM DOCENTE

Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013
Indicazioni operative

"Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso."

"È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole dell'infanzia e primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia." (C.M. n. 8)

Ma cosa deve saper/poter fare il team docenti?

rendere efficaci i tempi dedicati all'analisi della situazione,alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati.

individuare e proporre le risorse umane,strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi.

definire il metodo di lavoro, l'organizzazione delle attività, e strategie per favorire un clima positivo di lavoro e la collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

Il ruolo del team di classe è determinante e sarà responsabilità dello stesso:

- osservare la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- documentarne le caratteristiche;
- definire una programmazione didattico-pedagogica globale, creativa e propositiva che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili.

E in più serve…

…maggiore collaborazione con i Servizi Sociali, i Servizi di NPI

L'assunzione del parere di uno specialista in psicologia o in neuropsichiatria, di un assistente sociale favorisce una comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

Lo specialista può essere di supporto al team docenti sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

Il Team docenti individua preventivamente gli alunni con BES attraverso:

a) Percorso di conoscenza della difficoltà del funzionamento attraverso intervista all'alunno e alla famiglia.

b) Attivazione di risorse: compagni di classe, collaboratori scolastici, famiglia, ; psicologo, neuropsichiatra, assistente sociale, educatore, mediatore linguistico .

c) Individualizzazione dell'intervento ed educazione speciale.

d) Inclusione.

ADOTTARE UN PDP IN ATTESA DELLA CERTIFICAZIONE

Per quanto riguarda gli alunni non ancora in possesso di una diagnosi di DSA si prevede di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010,

qualora il team dei docenti della scuola primaria **ravvisino e riscontrino,** sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo.

ADOTTARE IL PDP QUANDO SUSSISTONO ESIGENZE EDUCATIVO/DIDATTICHE

"Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto.

Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono".

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio **ruolo di corresponsabilità e necessità di collaborazione**.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Pertanto, la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica.

Corresponsabilità scuola – famiglia
Condivisione con i servizi sociali
le strutture socio- sanitarie,
Enti Locali
ed Associazioni

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (**GLHI**) **si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.**

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

CHI FA PARTE DEL GLI

- DIRIGENTE SCOLASTICO O SUO DELEGATO
- FUNZIONI STRUMENTALI
- DOCENTI DI ATTIVITA' DI SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI CON ESPERIENZA E/O FORMAZIONE SPECIFICA
- ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE
- ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA
- COORDINATORI DI CLASSE
- GENITORI
- ESPERTI

Compiti del GLI
(o della Commissione BES)

_ rilevazione dei BES presenti nella scuola (attraverso griglie compilate dagli insegnanti di ogni sezione SI e classe SP-SS 1° G.)

_ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;

_ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

_ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

_ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze

_ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

DOVE E QUANDO….

Dal punto di vista organizzativo, pur nel rispetto delle autonome scelte delle scuole, si suggerisce che il gruppo svolga la propria attività riunendosi (per quanto riguarda le risorse specifiche presenti: insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, funzioni strumentali, ecc.), con una cadenza - ove possibile –

almeno mensile

, nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna della scuola,

ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali

Il Gruppo, a seconda delle necessità

(ad esempio, in caso di istituto comprensivo od onnicomprensivo),

potrà articolarsi anche per gradi scolastici.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel

Piano annuale per l'Inclusività;

al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Comprende una specifica ed esplicita definizione delle azioni attuate dalla scuola per incontrare i bisogni formativi degli alunni, attuando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio.

Il **Piano Annuale per l'Inclusività**, richiamato nelle indicazioni ministeriali, va inteso come

parte essenziale

del Piano dell'Offerta Formativa (POF)

che ciascuna istituzione scolastica è tenuta ad elaborare.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ha lo scopo
di definire,
monitorare
e documentare
le strategie di intervento più idonee
e i criteri di valutazione
degli apprendimenti.

Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi!

E' **deliberato, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti.**

L'adozione delle misure è **collegiale** proprio per evitare ogni forma di delega.

E' firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti o dal Coordinatore e dalla famiglia.

"Esso é lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale."

Il PDP deve calibrare in modo molto preciso l'attività didattica e le prove di verifica sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Questo lavoro di individuazione degli standard minimi richiesti è, secondo gli estensori della Circolare del 6 marzo, più importante del tentativo, pur utile, di prevedere ed adottare misure compensative e dispensative. L'elemento della coerenza tra quanto previsto dal piano (soprattutto a livello di obiettivi didattici) e la sua messa in atto nella didattica quotidiana è fondamentale.

FASI OPERATIVE

- RILEVARE GLI ALUNNI CON BES DI NATURA SOCIO-ECONOMICA-CULTURALE E/O LINGUISTICA, MOTORIA, EMOTIVA E COMPORTAMENTALE (GRIGLIA PREDISPOSTA)
- VERBALIZZARE LE PREDETTE RILEVAZIONI

"Il consiglio/team della classe....., ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n° 8/2013, stante la sussistenza delle condizioni previste dalle norme sopra richiamate, rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:…….

Per i predetti alunni viene redatta una proposta di Piano Didattico Personalizzato (PDP) conforme con le prescrizioni di cui all'Art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e al punto 3.1 delle "Linee guida" allegate.

Il PDP verrà approvato in una seduta successiva e firmato da tutti i soggetti indicati dalla CM 8/2013."

"Se si perde loro
(i ragazzi più difficili)
la scuola non è più scuola.
É un ospedale che cura i sani
e respinge i malati."

Don Lorenzo Milani,
"Lettera a una professoressa"

Grazie per l'attenzione!